

# CRIF: in crescita i fatturati delle imprese italiane ma peggiorano marginalità e rischio creditizio

*Nel primo semestre 2022 le imprese italiane hanno iniziato a risentire in modo evidente dei molteplici fattori di tensione e di incertezza.*

BOLOGNA, BO, ITALY, September 12, 2022 /EINPresswire.com/ -- La ripresa economica registrata nel 2021 ha consentito un importante recupero del fatturato e dei margini delle aziende italiane, seppur con grosse differenze

tra i diversi settori. La dinamica inflazionistica continuerà a spingere verso l'alto i fatturati anche nel 2022, previsti attestarsi al +9% sia rispetto al 2021 che al dato pre crisi del 2019. Tuttavia, l'attuale contesto caratterizzato da molteplici tensioni e fattori di incertezza comporta una netta revisione al ribasso delle prospettive 2022 sul fronte della marginalità operativa, prevista in lieve calo sia rispetto al 2021 (-40 bps) che rispetto al 2019 (-50 bps), prima che la diffusione della pandemia arrivasse a condizionare in modo tanto pesante l'economia globale.

Queste sono alcune viste prospettiche che emergono dall'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio [CRIF Pulse](#), che supporta la comprensione degli scenari prospettici per tutti i settori industriali e, attraverso KPI puntuali, garantisce una lettura tempestiva dei reali trend in atto sul mercato facendo leva sul patrimonio informativo CRIF.

“A livello di impatto finanziario, l'equilibrio fonti-impieghi delle aziende italiane resta delicato. La pressione sui margini operativi e il fabbisogno di capitale circolante saranno difficilmente compensabili nel breve termine in termini di capacità di generazione di cassa. Tuttavia, le aziende che hanno effettuato un'adeguata provvista finanziaria nel biennio 2020-2021, anche grazie agli strumenti messi in campo dal governo italiano per contenere la crisi causata dalla pandemia, dispongono di un vitale polmone di liquidità” – spiega Simone Mirani, General Manager di [CRIF Ratings](#). “Da tenere presente, però, che il venir meno delle moratorie e la conseguente ripresa dei piani di rimborso del debito finanziario, unitamente all'impatto dell'impennata dei costi dell'energia e di alcune materie prime, potranno accentuare le tensioni sul fronte della liquidità, specie nei settori ad alta intensità di capitale circolante e in quelli



energivori. Il progressivo incremento dei tassi d'interesse nell'attuale contesto potrà inoltre contribuire, specie per le aziende con elevati livelli di indebitamento, ad accrescere ulteriormente il rischio di credito nel medio termine e il conseguente tasso di default nel biennio 2023-2024".

## IL QUADRO GENERALE DEI DIVERSI SETTORI

Al termine di un periodo caratterizzato da una diffusione abbastanza significativa della pandemia (anche se non accompagnata da provvedimenti di chiusura generalizzata delle attività economiche), il quadro macroeconomico è caratterizzato dall'impennata dei costi dell'energia e da una crescente difficoltà di approvvigionamento di materie prime (prodotti energetici e agricoli in particolar modo), situazione aggravata dal conflitto in Ucraina con conseguente interruzione o riduzione delle esportazioni da parte dei paesi coinvolti e sanzioni economiche imposte dai paesi occidentali. A completare il quadro, un costo del denaro in progressivo aumento e un'inflazione nettamente superiore al livello giudicato ottimale dalle banche centrali, che determina una significativa crescita dei costi di produzione per le imprese e una contrazione dei consumi, riducendo i margini di redditività.

In questo scenario di incertezza si spiega la crescita nel primo semestre 2022 di una significativa quota di aziende considerate a rischio medio sulla base delle prospettive creditizie future (Middle), che salgono al 42,5% del totale, pur segnalando una riduzione delle imprese a rischio creditizio prospettico più elevato (Bottom), prevalentemente per effetto di una situazione pandemica maggiormente sotto controllo.

A livello settoriale, nel primo semestre 2022 permangono in posizione Bottom della graduatoria i comparti che sin dall'inizio della pandemia avevano subito gli effetti più significativi, come il Turismo e Tempo Libero e l'Immobiliare. Particolarmente esposta anche l'Agricoltura, a causa dell'emergenza idrica e del caro energia. Anche il comparto delle Costruzioni vede prospettive creditizie in peggioramento anche a causa del progressivo venir meno delle misure legate agli interventi connessi all'introduzione dell'Ecobonus.

Al vertice della graduatoria (Top), tra i settori più resilienti si conferma il settore Farmaceutico. La sua natura di essenzialità (indipendentemente dal fenomeno COVID) ne sostiene infatti fatturato, utili e capacità di generazione di cassa. Nell'ultimo trimestre analizzato si aggiunge la Meccanica Strumentale, comparto industriale protagonista della ripresa del PIL italiano ed europeo.

## LE PREVISIONI PER IL 2022

Secondo le previsioni CRIF, buona parte dei comparti economici italiani chiuderà il 2022 con un fatturato significativamente superiore ai livelli pre pandemia, complice l'effetto inflazionistico in particolare a partire dal 4 trimestre 2021. Anche il settore più colpito dalla pandemia – quello del Turismo e Tempo libero – avrà recuperato a fine 2022 buona parte del gap creatosi nel 2020-

2021 a causa degli effetti della pandemia.

Al contrario, sul fronte dei margini le spinte inflazionistiche spingeranno buona parte dei settori su livelli di EBITDA margin inferiori a quelli pre pandemia. In particolare Agricoltura e Manifattura risultano da questo punto di vista i settori con le peggiori performance attese. I settori a bassa intensità di energia e limitata esposizione alle materie prime, quali i Servizi e più in generale il Terziario, chiuderanno il 2022 con margini superiori a quelli pre crisi.

Per quanto riguarda le Utilities, l'effetto sul settore si diversifica in base al posizionamento nella filiera dell'energia con forte effetto inflattivo generato sui ricavi ma impatti negativi in termini di redditività specie per attività di vendita e re-selling.

“L'emergenza epidemiologica del COVID-19, con i provvedimenti che ne sono conseguiti, e la situazione geopolitica hanno determinato impatti economici, commerciali e finanziari differenti sui diversi settori dell'economia italiana. A ciò sono seguiti eventi macroeconomici e geopolitici che hanno contribuito a rendere estremamente incerto e volatile il contesto in cui operano le aziende, e di conseguenza l'evoluzione delle loro prospettive creditizie. Ciò rende ancor più indispensabile integrare un'ottica forward looking nell'ambito delle valutazioni delle imprese” – commenta Simone Capecchi, Executive Director di CRIF.

Maurizio Liuti

CRIF SPA

+39 051 417 6111

[email us here](#)

Visit us on social media:

[LinkedIn](#)

---

This press release can be viewed online at: <https://www.einpresswire.com/article/590445858>

EIN Presswire's priority is source transparency. We do not allow opaque clients, and our editors try to be careful about weeding out false and misleading content. As a user, if you see something we have missed, please do bring it to our attention. Your help is welcome. EIN Presswire, Everyone's Internet News Presswire™, tries to define some of the boundaries that are reasonable in today's world. Please see our Editorial Guidelines for more information.

© 1995-2022 Newsmatics Inc. All Right Reserved.